



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

“L’Orientale”

Nucleo di Valutazione  
Organismo Indipendente di Valutazione

**Nucleo di Valutazione  
Presidio della Qualità**

**Audizione congiunta del  
Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo e dei CdS di seguito elencati:**

- 1) CdS triennale “Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente” (AO)**
- 2) CdS triennale “Lingue e culture orientali e africane” (AF)**
- 3) CdS magistrale “Archeologia: Oriente e Occidente” (MAO)**
- 4) CdS magistrale “Lingue e culture dell’Asia e dell’Africa” (MAA)**

**Estratto del verbale del 25 giugno 2019**

Il giorno 25 giugno 2019, alle ore 14.30, presso il Palazzo del Mediterraneo, piano I, aula 1.5 - Via Nuova Marina, 59 in Napoli, il Nucleo di Valutazione dell’Università di Napoli “L’Orientale” - Organismo Indipendente di Valutazione (NdV-OIV) si è riunito insieme al Presidio della Qualità (PQA), per svolgere la programmata audizione del Dipartimento di Asia Africa e Mediterraneo (AAM).

- a) Sono presenti:
- b) Il direttore del Dipartimento di Asia Africa e Mediterraneo prof. M. Bernardini
- c) I coordinatori dei Corsi di studio o loro delegati: proff. D. Pioppi (in vece del Coordinatore del CdS “Lingue e culture orientali e africane”, D. Guida, assente), A. Rollo (coordinatore del CdS “Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente”), L. Gallo (coordinatore del CdS “Archeologia: Oriente e Occidente”); N. Tornesello (Coordinatore del CdS “Lingue e culture dell’Asia e dell’Africa”).
- d) I componenti del Gruppo per l’AQ presieduto dal Direttore prof. M. Bernardini: proff. F. Pesando (vice-direttore di Dipartimento e componente gruppo AQ dipartimentale); A. Manzo (componente e delegato del Dipartimento per la Terza missione), F. Sferra (componente e delegato del Dipartimento per la Ricerca), C. Visconti (componente e delegata UNORA-IRIS), D. Pioppi (componente gruppo AQ del CdS AF/Tutor), A. M. Di Tolla (componente gruppo AQ/Tutor del CdS MAA), R. Giunta (componente gruppo AQ/Tutor del CdS AO), A. Filigenzi (componente gruppo AQ del CdS MAO), F. Aiello (Tutor del CdS “Lingue e culture dell’Asia e dell’Africa”)

- e) I rappresentanti degli studenti dei CdS: sig.ri A. Antonelli e M. Rocco (rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento); A. Di Giuseppe (rappresentante degli studenti del CdS "Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente"); H. Naddeo (rappresentante degli studenti del CdS "Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa").
- f) Il Nucleo di Valutazione: proff. S. Luongo (coordinatore), G. Sannino;
- g) Il Presidio della Qualità: proff. G. Schirru (presidente), M. Centrella, dott. T. Raiola.

Assume le funzioni di presidente il prof. G. Schirru. Segretario verbalizzante per quanto di competenza del NdV è il prof. G. Sannino.

Prende la parola il prof. Schirru per illustrare ai presenti, anche a nome del coordinatore del NdV, l'obiettivo della odierna audizione che, nei limiti dei rispettivi ambiti di competenza che le norme riconoscono ai due organismi (NdV e PQA), è quello di stimolare il miglioramento continuo dell'attività di didattica, ricerca e terza missione svolta dal Dipartimento, ottemperare alla normativa prevista dal DM 987/2016 e, con particolare riferimento al NdV, verificare e valutare lo stato di attuazione nell'Ateneo e nelle sue strutture periferiche dei processi di AQ nonché il livello di soddisfacimento dei requisiti di qualità.

Il prof. Schirru anticipa ai presenti l'ordine degli interventi che si susseguiranno nel corso dell'audizione:

- 1) breve introduzione sul sistema AQ e sul ruolo che in relazione allo stesso sono chiamati a svolgere i diversi attori presenti nell'UNIOR;
- 2) succinta esposizione dei coordinatori dei CdS dei contenuti delle schede di autovalutazione focalizzate sul requisito R3 e compilate su richiesta del NdV e del PQA;
- 3) interventi del PQA e del NdV sul requisito R3;
- 4) replica dei coordinatori dei CdS alle osservazioni formulate;
- 5) esposizione del Dipartimento (del suo Direttore o dei suoi delegati), del documento di autovalutazione sulla ricerca (requisito R4.B) richiesto dal NdV e PQA, del requisito R3;
- 6) interventi del PQA e del NdV sulle medesime tematiche per gli ambiti di propria competenza;
- 7) replica del Direttore di Dipartimento e dei componenti del Gruppo di Qualità;
- 8) Eventuali domande da parte degli intervenuti e relative risposte.

La verbalizzazione che segue viene limitata agli interventi e agli ambiti di competenza del NdV. Per tutto ciò che concerne invece il PQA, si rinvia ai contenuti del verbale da esso approntato.

Il prof. Luongo dà a avvio alla discussione ricordando preliminarmente ai presenti le logiche alla base del sistema AQ e gli attori che nell'Ateneo sono chiamati ad implementarle nonché a verificarne/valutarne l'implementazione. Rappresenta successivamente come dal 24.01.2018 l'UNIOR si sia dotato di un autonomo documento sulla Politica per l'Assicurazione della Qualità. Anteriormente a tale data, riferimenti al sistema AQ erano contenuti unicamente nell'ambito del Piano strategico 2016-2018. Tale piano, tra l'altro, dovrebbe essere a breve oggetto di aggiornamento ad opera degli organi di governo, come pure lo stesso documento sulla Politica AQ. La previsione di un documento di tal genere a livello di Ateneo, come già ricordato da questo NdV nell'audizione del 19.11.2018 e, ancor prima nella relazione annuale 2018, non impedisce al Dipartimento di dotarsi di un analogo documento in grado di offrire

una declinazione delle politiche di AQ decise dal vertice a livello dipartimentale. Ciò vale ancor di più per il Piano strategico di Ateneo, i cui obiettivi per essere realizzati presupporrebbero la chiara esplicitazione dei contributi che saranno forniti dalle strutture periferiche. Quindi, l'approntamento di un Piano strategico a livello di Dipartimento, coerente con quello di Ateneo ma integrato con le opportune azioni realizzative, come pure la disponibilità di un documento sulle Politiche di AQ, non potrebbero che giudicarsi con favore.

Con riferimento al DAAM, la strada al momento prescelta è stata quella di dotarsi di un Piano triennale della ricerca e di un Piano triennale della Terza Missione, approvati dal Dipartimento rispettivamente nei mesi di marzo e aprile 2019. In ambedue i casi l'arco temporale di riferimento è il triennio 2019-2021. Non è stato invece ancora elaborato un documento sulle Politiche AQ.

Il prof. Luongo prosegue segnalando che già da qualche mese è operativo e accessibile il nuovo sito web dell'UNIOR. L'organizzazione e la rappresentazione delle informazioni appaiono sensibilmente migliorate: un apposito spazio risulta dedicato alle politiche di qualità a livello tanto di Ateneo quanto di Dipartimento, nel quale confluiscono i documenti/verbali/regolamenti formulati volta per volta dalle strutture/organi di competenza. Ciò si mostra in linea con la raccomandazione che questo NdV già da qualche anno aveva avuto modo di rivolgere agli organi/strutture del DAAM sia nelle proprie relazioni che nel corso delle audizioni.

Più nello specifico, limitando sempre l'attenzione al DAAM, la sezione **Assicurazione qualità** si compone di tre riquadri intitolati rispettivamente:

- a) **Regolamenti e Organismi AQ;**
- b) **Didattica;**
- c) **Ricerca, terza missione e impatto sociale.**

Ciascuno di essi si compone di molteplici link che rimandano ai rispettivi documenti. A tale riguardo, il NdV segnala che alcuni link non risultano funzionanti, nel senso che non appaiono ancora riempiti con i relativi documenti. Invita pertanto il Direttore del Dipartimento ad adoperarsi affinché tali lacune vengano colmate e possa giungere a compimento il processo di inserimento dei documenti.

Chiede di prendere la parola il Direttore del Dipartimento, prof. Bernardini, il quale nel ringraziare i componenti del NdV e del PQA per il lavoro che stanno svolgendo, ricorda a tutti gli intervenuti che tali occasioni di incontro sono di fondamentale importanza per riflettere sul sistema di AQ, su quanto già fatto in tale ambito e su ciò che ancora resta da realizzare per riuscire nella massimizzazione dei benefici a livello di Dipartimento e, di riflesso, di Ateneo. Rappresenta successivamente i motivi che sono stati alla base della scelta di elaborare una pianificazione triennale per la ricerca e per la terza missione. Al contempo, si intrattiene sommariamente sui singoli punti in cui risultano articolati i due suddetti Piani. Quanto invece alla problematica delle lacune del sito web segnalate dal prof. Luongo, evidenzia che tutti i documenti sono già stati consegnati a coloro che sono preposti al processo di inserimento, processo che purtroppo sta prendendo più tempo di quanto si potesse ipotizzare.

**...OMISSIS...**

## REQUISITO R4

Il prof. Izzo, prendendo la parola e prima di esprimere il suo giudizio sulle attività poste in essere dal Dipartimento in relazione al requisito **R4** – Qualità della ricerca e della terza missione –, ne richiama l'obiettivo fondamentale, ovvero valutare «l'efficacia del sistema di AQ della ricerca e della terza missione, definito nei suoi orientamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti». In particolare, il sistema AVA ha previsto di considerare per la valutazione due indicatori, differenti per ambito e raggio d'azione: **R4.A** e **R4.B**.

Il primo indicatore, **R4.A**, è adoperato per verificare se l'Ateneo «elabora, dichiara e persegue adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della terza missione», mentre il secondo indicatore, **R4.B**, si applica a livello dipartimentale, con la finalità di accertare se e in che misura i Dipartimenti di un Ateneo «definiscono e mettono in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica dell'Ateneo e dispongono delle risorse necessarie».

Inoltre, il prof. Izzo ricorda quanto stabiliscono le Linee Guida dell'ANVUR riguardo ai quattro differenti punti di attenzione riconducibili all'indicatore R4.B:

- ciascun Dipartimento, «in linea con la strategia e le politiche definite dall'Ateneo per la gestione della qualità della ricerca e della terza missione» è chiamato «a elaborare e perseguire una propria strategia, in linea con il proprio progetto culturale complessivo e commisurata alle risorse scientifiche, organizzative ed economiche disponibili (**R4.B.1**)»;
- i risultati delle politiche di Dipartimento volte all'assicurazione della qualità della ricerca sono periodicamente sottoposti a verifica, «allo scopo di proporre soluzioni ai problemi eventualmente rilevati e interventi migliorativi plausibili» (**R4.B.2**);
- ciascun Dipartimento si impegna a formulare «criteri chiari, equi ed efficaci per la distribuzione interna delle risorse» assegnate, in coerenza con le strategie di Ateneo e con gli esiti degli esercizi di valutazione condotti dall'ANVUR (**R4.B.3**);
- il Dipartimento ha la responsabilità di verificare il grado di efficacia dei servizi di supporto alla ricerca nonché la disponibilità di adeguate strutture di sostegno alla ricerca e, in particolare, al Dottorato di ricerca (**R4.B.4**).

In relazione al DAAM, il prof. Izzo, che ha avuto modo di esaminare la documentazione presentata dal Dipartimento – e in dettaglio: il Piano triennale per lo sviluppo della ricerca, discusso e approvato dal Consiglio di Dipartimento il 14 marzo; il Piano triennale per lo sviluppo della terza missione, discusso e approvato il 9 aprile; la Scheda dipartimentale relativa alle attività di ricerca e di terza missione realizzate nel corso del 2018; la Scheda di autovalutazione sui punti di attenzione ANVUR in previsione della visita CEV – oltre a visionare il sito web di Dipartimento, esprime un giudizio positivo per il lavoro compiuto negli ultimi mesi, che rivela una decisa accelerazione rispetto alla situazione del passato. La struttura e i contenuti dei documenti, per quanto siano ancora ampi i margini di miglioramento, mostrano un'incoraggiante maturazione nel processo di diffusione di una cultura della valutazione.

Riguardo al **punto di attenzione R4.B.1** – Strategia per la qualità della ricerca –, i due Piani strategici, differenziati per ambito – il primo relativo alle attività di ricerca, il

secondo alle attività di terza missione, con un particolare riferimento al *public engagement* –, ma simili per struttura e proiettati lungo il medesimo arco temporale (2019-2021), descrivono con un buon grado di dettaglio i risultati raggiunti nel corso dell'anno precedente; illustrano lo scenario prospettico sia in una prospettiva organizzativa sia nell'orizzonte più ampio del quadro competitivo attraverso un'analisi SWOT; definiscono obiettivi, azioni, indicatori.

Nello specifico, il Piano triennale per lo sviluppo della ricerca descrive in profondità le linee di ricerca e le aree tematiche di competenza del Dipartimento oltre a fornire un report sulle pubblicazioni realizzate. In quest'ultimo caso, per migliorare ancor più la leggibilità del dato e offrire un'interpretazione più corretta, il prof. Izzo raccomanda l'uso di indicatori di produttività, più efficaci dei valori assoluti per dar conto del progresso compiuto (per esempio, rapportando il numero di lavori al numero di docenti afferenti). Inoltre, il raggruppamento delle pubblicazioni in tipologie, così come una differente classificazione, per esempio associata a determinati obiettivi strategici – ad esempio, il numero di articoli su riviste internazionali se vi è un obiettivo di internazionalizzazione della ricerca, oppure il numero di lavori in *coauthorship* (con colleghi di altri settori disciplinari nel Dipartimento o in altri Dipartimenti, oppure appartenenti a istituzioni straniere, se l'obiettivo è promuovere l'interdisciplinarietà della ricerca –, potrebbero consentire una lettura “strategica” dei dati, estremamente utile in una fase successiva di monitoraggio e valutazione, ed essenziale per prendere decisioni o suggerire azioni di miglioramento. Il Piano prosegue con un'analisi SWOT, migliorabile in qualche punto (per esempio dove un'attività di analisi dei risultati si trasforma in un punto di forza). Nella definizione successiva degli obiettivi strategici, il prof. Izzo segnala il rischio di un eccesso di genericità. In particolare, suggerisce di associare obiettivi ad azioni e target, che appaiono ora slegati gli uni dagli altri, e in ogni caso presentati in modo non sempre chiaro o senza nessi evidenti di causalità. Anche nel caso degli indicatori, non associati ad obiettivi ed azioni, ma soltanto elencati, si potrebbe migliorare il collegamento con le priorità stabilite dal Piano. Si raccomanda inoltre di fissare dei target, ora bloccato a un indifferenziato +2%, e di definire un orizzonte temporale per il raggiungimento degli obiettivi.

Anche nel caso del Piano triennale per lo sviluppo della terza missione, che illustra i risultati conseguiti e descrive lo scenario futuro con lo strumento di analisi strategica della SWOT, occorre uno sforzo ulteriore nella definizione degli obiettivi, talvolta troppo generici. Opportuno altresì differenziare gli obiettivi in modo più netto dalle azioni, con le quali talvolta rischiano di confondersi o sovrapporsi. Appare necessario inoltre che gli obiettivi di terza missione siano associati ad azioni, ad indicatori e a target, inserendo nel quadro strategico oltre ai risultati raggiunti, già presenti e che potranno fungere fin dal prossimo esercizio di pianificazione come *baseline*, anche i risultati che si intendono raggiungere, ora non meglio specificati e accomunati sotto l'espressione indefinita di “miglioramenti di punti percentuali”.

In relazione al **punto di attenzione R4.B.2** – Valutazione dei risultati e interventi migliorativi –, dalla documentazione esaminata, i riferimenti a un processo di monitoraggio della ricerca si rintracciano in alcuni passaggi dei due Piani, nonché all'interno della Scheda dipartimentale. Non sono invece presenti analisi dettagliate della VQR, per i quali si rinvia a un verbale del Consiglio di Dipartimento. Le informazioni contenute nella Scheda dipartimentale sulle attività di ricerca e di terza missione, così come i dati relativi ai risultati raggiunti nell'anno precedente presentati

nei due Piani, consentono di disporre di una base conoscitiva utile nei prossimi anni per misurare il processo di miglioramento e suggerire azioni di correzione.

All'interno dei Piani, gli interventi migliorativi proposti sono basati su un set di indicatori e un sistema di monitoraggio che, a regime, potrà rendere molto efficace il processo di valutazione della ricerca e l'individuazione di percorsi alternativi o correzioni di rotta. Il prof. Izzo, in tal senso, raccomanda un impegno costante per alimentare la base-dati così come predisposta. In termini positivi è da valutare l'inserimento nelle Schede dipartimentali di un resoconto sulle attività di terza missione, con l'auspicio che dal prossimo esercizio di pianificazione siano inseriti i risultati raggiunti messi a confronto i risultati degli anni precedenti, per poter misurare con maggior precisione il percorso di miglioramento compiuto.

Molto approfondita è l'analisi condotta nella Scheda di autovalutazione, con particolare riferimento alle ragioni che potrebbero spiegare le difficoltà a pubblicare in riviste di fascia A e alle azioni di miglioramento intraprese.

Il DAAM, in merito al **punto di attenzione R4.B.3** – Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse –, si è appena dotato – con un'approvazione in Giunta del 30 maggio 2019 e una successiva approvazione del 20 giugno 2019 in Consiglio di Dipartimento – di un nuovo regolamento. Tale regolamento non specifica però la ripartizione di fondi fra ricerche di tipo A (ricerche singole, di durata annuale) e ricerche di tipo B (ricerche aggregate, di durata biennale), e soprattutto non mostra la modalità di distribuzione delle risorse ai docenti, pur indicando in modo dettagliato i parametri con cui vengono assegnati i punteggi individuali (art. 5). Il contenuto dell'art. 6 stabilisce che è compito della Commissione dipartimentale per la valutazione della ricerca, dopo aver verificato «l'esistenza dei requisiti previsti per le ricerche di Tipo A e B» procedere alla suddivisione ed all'assegnazione delle somme alle singole ricerche». Si raccomanda una modifica del Regolamento che renda più chiaro e trasparente il funzionamento dei meccanismi di ripartizione delle risorse per la ricerca. Inoltre, sarebbe auspicabile che il sito web rendesse conto della distribuzione effettiva delle risorse fra i differenti beneficiari, come esito del processo di valutazione condotto, non rimandando alla consultazione di verbali di Dipartimento, come ora avviene, secondo quanto indicato nella Scheda di autovalutazione.

Sul **punto di attenzione R4.B.4** – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca –, il prof. Izzo ricorda che il Dipartimento è chiamato ad accertare sia l'efficacia del sostegno dei servizi di supporto alla ricerca allo svolgimento delle attività istituzionali, sia la disponibilità di adeguate strutture di sostegno alla ricerca, sia infine la fruibilità dei servizi da parte di dottorandi e ricercatori. Il DAAM, nei suoi documenti, dà conto con un'analisi puntuale dello stato dei servizi a supporto della ricerca, osservando in particolare la carenza di spazi dedicati per i dottorandi, oltre a preannunciare alcuni interventi migliorativi, anche attraverso le risorse messe a disposizione dal programma ministeriale riservato ai Dipartimenti di eccellenza. Il prof. Izzo raccomanda per il futuro di ipotizzare, anche in collaborazione con gli altri Dipartimenti di UNIOR, considerando la presenza di servizi a supporto della ricerca condivisi dalle tre unità organizzative, un'indagine da realizzare fra docenti, assegnisti e dottorandi di UNIOR (o del Dipartimento) per misurare in modo più adeguato il grado di importanza e la percezione di qualità delle strutture e dei servizi offerti. Tale attività di indagine potrebbe favorire la realizzazione di azioni di miglioramento più rispondenti alle reali esigenze degli utenti dei servizi.

Dopo una breve discussione sul requisito R4, nel corso della quale vengono chiariti ulteriori dettagli, alle ore 18.00 l'incontro ha termine.

Il Coordinatore  
prof. Salvatore Luongo  
F.TO Luongo

Il Segretario verbalizzante  
prof. Giuseppe Sannino  
F.TO Sannino